

**Carlo Gide:** *Economia sociale*. Edizione italiana sulla terza e ultima edizione francese. Traduzione e note di Giorgio Mortara. (F. Vallardi, editore, Milano, 1909, pag. 323. Prezzo L. 4).

Il prof. Giorgio Mortara aveva reso un vero servizio, soprattutto a coloro che nelle scienze economiche muovono i primi passi, traducendo in italiano i *Principii di Economia politica* del Gide, noti ovunque per la chiarezza e l'eccezionalità della dottrina. Ora egli ci presenta la versione dell'*Economia sociale* dello stesso Autore, che ha, come il precedente volume, uguali pregi di indubbia utilità. Il Mortara ha saputo anche questa volta rendere nel miglior modo possibile il pensiero dell'economista francese, e l'edizione italiana nulla ha perduto del carattere di quella originale. Numerose note relative al nostro paese rendono più interessante ancora l'opera del Gide. Siamo lieti perciò di richiamare l'attenzione degli studiosi su questa edizione.

G. C. F.

\*  
\*\*

**Joseph Jacob:** *La progression des budgets en France du XIII siècle à nos jours, (Ses causes, ses remèdes)*. (Lyon. Imprimeries Réunies, 1908).

È nota la gigantesca progressione delle spese pubbliche che accompagna il graduale evolvere degli Stati dal semplicismo della struttura feudale alla molteplicità di attributi e di funzioni, a base di ingerenza e di invadenza universale, che si osserva ai giorni nostri. Le vicende di un bilancio pubblico attraverso parecchi secoli sono la miglior guida per apprezzare la modalità e l'importanza della seguita trasformazione, specie quando, come avviene per la Francia, si tratta di un paese che raggiunse assai presto, sia pure relativamente ed imperfettamente, l'unità politica, se non il completo accentramento amministrativo. Di grande interesse riesce quindi la sommaria rassegna del Jacob, che, con molto ordine e singolare chiarezza, illustra il progredire delle entrate e delle spese pubbliche da Filippo Augusto in poi, avvivando l'esposizione delle cifre con osservazioni acute ed opportune circa le cause di variazione, e sottoponendo i dati a critica sufficientemente rigorosa.

Non sempre accettabile è invece, a parer nostro, il metodo adottato nell'apprezzamento delle variazioni di valore della moneta, rispetto al quale l'A. espone e critica con molta perspicuità e chiarezza i diversi sistemi proposti, ma che poi non li applica sempre con quella scrupolosa peritanza che, trattandosi di confronti tra epoche così differenti e lontane, potrebbe desiderarsi. Ciò non scema tuttavia se non in minima parte il valore della diligente indagine, che, anche nelle considerazioni economiche e sociali che le servono di premio e la concludono, rivela un equilibrato e giudizioso apprezzamento dei fenomeni storici, delle loro cause e delle conseguenze ultime verso cui tende la logica inesorabile della loro secolare vicenda.

G. PRATO.

**Christian Cornéliussen:** *Théorie du salaire et du travail salarié*. (1 volume di 704 pagine. Prezzo L. 14. Editori V. Giard ed E. Brière, Parigi, 1908. [Bibliothèque Internationale d'Economie Politique]).

La teoria del salario e del lavoro salariato, che segue alla *Teoria del Valore*, fa parte di una trattazione generale delle scienze economiche, che il Cornéliussen si propone di condurre a termine.

Dopo aver fatta la critica delle diverse teorie del salario, l'A. passa allo